

Val di Sole | L'assessore Daldoss alla riunione promossa dall'Apt ha toccato anche l'argomento idroelettrico

«Stop alle concessioni ai privati»

MALÉ - È stata l'occasione per un ragionamento complessivo sullo sviluppo turistico dell'intero territorio la serata promossa dall'Azienda per il turismo delle Valli di Sole, Peio e Rabbi per presentare il progetto di studio sui flussi turistici che ridisegnerà la mission dell'ente.

Complice forse la presenza dell'assessore provinciale agli Enti Locali **Carlo Daldoss**, che conosce bene il settore anche per il suo passato di presidente dell'azienda turistica, l'incontro ha stimolato il dibattito tra i tanti operatori presenti in sala - un'unica nota riguarda l'assenza di gran parte del settore ricettivo e alberghiero - su questioni generali come la mobilità, la variante di Cles, il prolungamento della ferrovia del treno elettrico, la riquali-

ficazione di Marilleva 1400 e il fiume Noce.

Su quest'ultimo punto, l'assessore ha evidenziato più volte come sia giunto il momento di trovare modi di convivenza sul fiume escludendo, però, che le concessioni di nuove iniziative imprenditoriali di produzione di energia idroelettrica possano essere staccate ai privati. «Anche in Val di Sole è cresciuta la consapevolezza della necessità di uscire da una comfort zone se si vuole affrontare le sfide del futuro» ha commentato Daldoss.

La serata, quindi, ha permesso di prendere, ancora una volta, coscienza di problemi, più volte discussi in passato nei diversi tavoli di lavoro per poi avviare processi che concretamente possano portare a un cambio di paradigma. Una par-

te dello studio, condotto da tsm-Trentino School of Management e **Pietro Beritelli** dell'Università di San Gallo in Svizzera, e che ha sondato, attraverso la diffusione di un questionario (150 test) e una quarantina di interviste, la percezione degli operatori turistici su alcuni aspetti fondamentali, ha infatti confermato come tra le criticità vi siano annoverate la mancanza di una visione strategica sul turismo e di una leadership condivisa e, al contempo, la presenza di una forte frammentazione tra i vari enti che si occupano di turismo (pro loco, consorzi...) e di un'elevata concorrenza interna tra i vari attori locali, che incide sulla formazione di un prodotto turistico distintivo e sulla redditività delle strutture. D'altro canto, l'analisi dei

flussi, illustrata da Beritelli, ha individuato 190 sequenze di attività che i turisti hanno la possibilità di fare in valle evidenziando, a un primo approccio preliminare, come se da un lato esista un mercato invernale già maturo e, quindi, da mantenere, vi sia anche un mercato, quello estivo, che presenta un potenziale in crescita.

«L'indagine dice che il territorio ci chiede di cambiare pelle - hanno quindi spiegato il presidente e il direttore dell'Apt, rispettivamente, **Luciano Rizzi** e **Fabio Sacco** -. Non abbiamo la pretesa di cambiare i flussi ma vogliamo riorientare le strategie per essere più efficaci e più efficienti per i nostri ospiti. Grazie allo studio abbiamo estratto già alcune ipotesi rispetto al ruolo dell'Apt che sa-



Un momento della serata promossa dall'Apt

rà frutto di un ragionamento futuro». Da oggi, infatti, si apre la seconda fase dello studio: oltre all'indagine sistematica dei dati raccolti, nei prossimi mesi, le mappe ricavate dall'analisi dei flussi saranno esposte ne-

gli uffici territoriali dell'Apt e tutti potranno integrare, suggerire e modificare le cartine. Sanno quindi organizzati tavoli di lavoro e di confronto in modo da poter definire, entro la prossima primavera, una strategia turistica triennale. **L. S.**